



Sopra e a lato, Vittorio Sgarbi durante la visita, con il presidente della Banca di Piacenza, Corrado Sforza Fogliani, alla mostra ospitata a Palazzo Galli (foto Del Papa)

«La città deve molto alla Banca di Piacenza»

Vittorio Sgarbi ha visitato, ieri, la mostra di Palazzo Galli rimanendo affascinato dai tanti capolavori esposti. Ed ha proposto una futura collaborazione

L'immane blazer blu sotto a un soprabito marrone, pantaloni grigio ferro, camicia azzurra, lunga chioma ribelle calata sulla fronte e sapientemente ammaestrata da un gesto pilotato quasi automaticamente con la mano sinistra.

Sfidando temerariamente il freddo pungente di una Piacenza ancora un po' innevata, Vittorio Sgarbi si è presentato così ieri mattina a Palazzo Galli per visitare la mostra "La Roma antica e moderna del cardinale Giulio Alberoni", organizzata dalla Banca di Piacenza.

Accompagnato dal presidente del popolare Istituto di Credito piacentino, Corrado Sforza Fogliani, e dai creatori della "Casa dell'Arte al Teatro", Maurizio Caprara e Francesco Libè, il critico d'arte più famoso d'Italia si è intrattenuto a lungo tra i tanti tesori che impreziosiscono Palazzo Galli.

Prima di immergersi nella Roma settecentesca ricostruita attraverso i dipinti, le stampe e le tante opere esposte nel Salone dei Depositanti, Sgarbi ha visitato il piano nobile di Palazzo Galli dove i suoi occhi e il suo proverbiale gusto per il bello hanno trovato piena soddisfazione. Dagli splendidi affreschi di Giovanni Ghisolfi che impreziosiscono le pareti della Sala Panini, all'affascinante storia del quadro "In



ascolto", realizzato nel 1939 da Luciano Ricchetti, di cui la Banca conserva un prezioso frammento denominato "Il balilla", dalla galleria decorata dal Romagnosi all'affresco settecentesco realizzato da Giuseppe Milani sullo scalone d'onore.

Appena entrato nel Salone dei Depositanti, Sgarbi, dopo aver letto attentamente il colofon della mostra, si è subito avvicinato al busto del cardinale Alberoni realizzato da Giovanni Cybei.

«Se avessi saputo dell'esistenza di questo busto - ha detto il critico d'arte rivolgendosi in tono scherzoso al presidente della Banca di Piacenza - avrei potuto darvi una mano per realizzare la mostra. Sono uno dei maggiori conoscitori del Cybei, posseggo anche alcune sue sculture, e sto preparando un volume dedicato proprio alla sua produzione artistica. Sarà per la prossima volta».

Una proposta che non è affatto caduta nel nulla. «Ho già in mente qualche progetto - gli ha risposto prontamente Sforza Fogliani - e credo proprio che insieme potremmo

anche dare vita a qualche altra iniziativa culturale di grande interesse».

Sgarbi si è quindi soffermato con cura e attenzione sui numerosi dipinti esposti in mostra - in particolare su un grande olio su tela del Panini e sui ritratti del porporato piacentino e di Henry Somerset, terzo Duca di Beaufort, realizzati da Francesco Trevisani - mostrando grande curiosità per una stampa di Porta di Ripetta.

«Non lontano da questi luoghi - ha detto il critico d'arte avvicinandosi al disegno - c'è l'Ara Pacis, un monumento che, purtroppo, mi riporta alla mente la bruttura estetica firmata dall'architetto Meier. Per salvare la teca storica di Ballio Morpurgo mi sono battuto per quasi dieci anni ed ora finalmente anche a Roma hanno capito che avevo ragione».

La curiosità artistica e culturale di Sgarbi è stata attratta anche dal manifesto che racconta la storia del Sarcophago di Badminton, conservato oggi al Metropolitan Museum Art di New York. Ritrovato nel 1722 durante alcuni scavi eseguiti su un terreno fuori Porta Pia, il sarcofago - conosciuto all'epoca come "Alberoni Urn" - venne donato dal porporato piacentino al Duca di Beaufort durante il suo soggiorno romano.

«Questa città - ha concluso Sgarbi - deve molto alla Banca di Piacenza sotto il profilo dell'arte e della cultura. Questa mostra ne è l'ennesima dimostrazione». E chissà che la prossima iniziativa artistica firmata Banca di Piacenza non nasca ancora una volta con la collaborazione di Sgarbi.

Robert Gionelli

SALA PANINI

Oggi
il Premio Piero Gazzola
ed il convegno

Oggi, alle 15, nella Sala Panini della Banca di Piacenza, verrà assegnato il Premio "Piero Gazzola" 2008 per il restauro dei palazzi piacentini. E' un'iniziativa che vede il sostegno della Banca di Piacenza e della Fondazione di Piacenza e Vigevano.

Il Premio Gazzola 2008 verrà assegnato alla Villa Paveri Fontana di Caramello residenza di campagna realizzata nel Settecento da Ferdinando Galli Bibiena e recentemente restaurata dall'architetto Giorgio Graviani.

Prima della consegna si terrà la giornata di studi "Ferdinando Galli Bibiena a Piacenza e in Villa" organizzata con l'intento di fornire un approfondimento che permetta di mettere a fuoco ruolo e attività del Bibiena.

L'apertura dei lavori sarà affidata a **Domenico Ferrari**, presidente "Premio Gazzola" e capo delegazione Fai Piacenza. **Anna Còccioli Mastroviti**, coordinerà i lavori. Interverranno gli studiosi **Luciano Serchia**, **Anna Maria Matteucci**, **Marinella Pigozzi**, **Marco Horak**, e **Giorgio Graviani**.